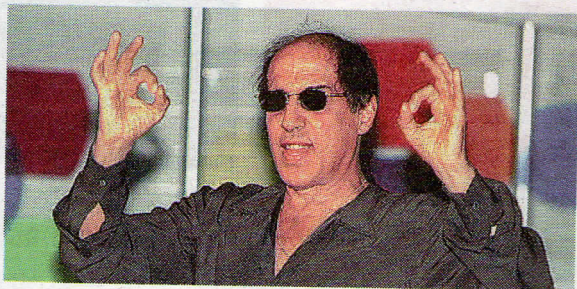


La manifestazione di domani



Il molleggiato Adriano Celentano, 73 anni

I referendari invitano Celentano in Duomo

«Abbiamo invitato Adriano Celentano. Lui sarebbe il testimonial perfetto delle nostre battaglie. La speranza è che si faccia sentire attraverso un appello pubblico». Enrico Fedrighini è del comitato promotore dei cinque quesiti ambientalisti. Mancano quattro giorni al voto e l'appuntamento finale della campagna referendaria è fissato per domani sera. In piazza Duomo a partire dalle 18. Si spera ancora nell'intervento di qualche big. L'appello è al «ragazzo della via Gluck». «La sua Milano — dice Fedrighini — ha bisogno di un intervento appassionato per riscoprirsi una città viva e partecipe». Dopo le 20.30 scatterà invece la maxi-biciclettata per il sì. Intanto la polemica politica prende quota. Dopo il governatore Roberto Formigoni, ieri è stato Guido Podestà, presidente della Provincia, ad annunciare la sua diserzione dalle urne. Protesta Paolo Matteucci del Forum Territorio-mobilità-ambiente: «I milanesi sono stati informati pochissimo e rischiano di arrivare ai seggi senza sapere che verranno consegnate loro altre cinque schede consultive comunali. Invece si tratta di una grande occasione per sollecitare coerenti politiche per la mobilità e l'ambiente». Da destra arriva però l'appello al voto per i due quesiti nazionali sull'acqua pubblica di casa Pound Lombardia: «L'acqua è per definizione un bene pubblico, che, proprio perché appartiene a tutti, deve necessariamente essere sganciato dalle logiche del mercato e del profitto — dice il coordinatore regionale Marco Arioli —: noi voteremo con convinzione a favore».